

Laura Tonelli

POI

Prefazione di
Mariangela Lando

 EDIZIONI
HELICON

*per i miei figli, che hanno creduto in me,
e che amo come nessuno.*

Pomeriggio

Nella consueta amata solitudine
gli occhi vagano nel tempo cercando
volti lontani e giovanili.

Attenta nel silenzio della casa
sorgono gioiosi i ricordi
della giovinezza e anche di ieri.

Accantonò il dolore
e m'abbandono ai sorrisi,
alla confusione, ai colori
dell'arcobaleno che fascia
persone diverse: il tempo
si contrae: ierioggi domani.

Una vita come un attimo:
quell'attimo intenso tanto
da far male: è già trascorso.

Serenità avvolge gli anni miei:
non pesano i fardelli, gli inciampi.

Oggi IO sono gli anni trascorsi
e i colori del giardinetto, vivaci,
tutti li raccontano.

Anche le talpe raccontano
con le loro evidenti tracce
l'oscuro dell'arcobaleno.

La serenità della natura,
che compie il suo ciclo,
ha catturato la mia anima
ed in lei, gioiosa, mi perdo.

Si

Vibro nella solitudine
al suono dei ricordi vivi
che non so raccontare.
Quel filo sottile, invisibile
agli occhi altrui, chiamato Amore,
due vite ha legato
come acciaio non si spezza.
Sembrava che la morte
ti avesse a me rapito,
ma quel filo sottile
indissolubile
ancor più ci lega.
Quante confidenze allora,
ma ancor più oggi ne sussurro:
verso me un poco t'inchini
per ascoltarmi meglio
e gli altri non capiscano:
parole senza suono,
che dal profondo vengono
e lassù salgono,
dove sei tu.
No ai ricordi, no!
Vivo nella realtà:
di te, di me
indissolubilmente legati.
Quel sì bisbigliato
ancora l'aria fende
nell'infinito come infinito
è l'amore nostro.

Il mio mondo

Il mio piccolo mondo
si dilata quando si snoda
nel tempo. Di più i ricordi,
meno i sogni, che, malgrado
nascono, rinascono
snocciolando favole.
Come una bambina
leggo incantata nel cielo
le storie di Sirenetta,
Cenerentola, Biancaneve:
le mani scivolano sulle vesti
di seta e raso e la nuvola
bianca è un velo da sposa.
Sogno ciò che è stato,
ma lo stupore intatto
trasfigura e cancella
ogni ruga, ogni cicatrice.
Il mio piccolo mondo
è tanto grande, infinito
e raccoglie la mia vita
nel cesto del tempo
e la getta, forte, nell'eternità.

Stelle cadenti

Fulminee rigate il cielo nero,
stelle d'agosto.
Come frecce strappate la notte,
v'intrecciate ai segreti sussurrati
all'orecchio attento dell'amato,
poi li lasciate cadere nel mistero
della notte sulle strade
a voi solo conosciute.
Rincorrersi nel buio libera
i desideri reconditi.
Solitari, innamorati, tutti
gli occhi alzano, lassù
e in voi trafiggono il cielo
e si stringono, forte, le mani.
Luci dell'ignoto nell'ignoto
tracciate vie agognate,
che nel cielo si spengono,
perché lì siete nate.

Cuore

Saturo il cuore mio trabocca,
disperde nel vuoto ogni sofferenza,
liquida, venefica, amara.
Svuotato è in attesa,
già gorgoglia la linfa nuova,
che ramifica in sorrisi e frutti di gioia.
Un solo ricordo per il mio cuore:
una sera lontana,
il tenero sciabordio del lago,
il profumo intenso dell'estate.
Quest'unica memoria il mondo
nuovo sostiene e gli occhi,
ora asciutti, guardano all'infinito:
meta universale e perpetua,
che solo amore contiene.
Un cammino, per questo cuore,
tanto lungo quanto necessario
e anche se il fiato è corto,
le gambe stanche, le spalle curve,
è felice per la sua costanza,
per la sua fedeltà.

Noi

Si stringe la gola per l'emozione:
è un incontro cercato dai primordi,
più sognato che realizzato.

T'ho visto nella nebbia del mattino;
non conoscevo il tuo volto,
eppure il cuore ha sobbalzato:
battiti veloci hanno rivelato
"è lui".

Nascosto dalla nube del sogno,
già esistevi. Lo sapevo,
senza sapere, senza conoscerti.
Ho riconosciuto il tuo sguardo,
il timido tocco delle tue mani
e la voce, sottovoce, che sussurra
"è lei"

Si sono intrecciate le dita,
hanno riconosciuto il tocco timido
dell'infinito; le narici l'odore
dell'amore; gli occhi i volti illuminati.

L'uno per l'altra.
Già nella sospensione del tempo
eravamo NOI.

Bilancio

Tanta parte di me ho lasciato,
come dimenticata, nell'angolo
più segreto del cuore.
Per tanti anni ho creduto
di poter vivere senza.
Ho permesso che altri
scegliessero per me:
oggi, però, sale in bocca
dal sepolcro indimenticato
tutto l'amaro del perduto.
Il tempo non scorda!
Sale l'amaro e brucia la gola:
un'arsura invincibile.
L'acqua necessaria è scomparsa
nella sabbia spugnosa.
Irrecuperabile anche per l'assetato,
morente, che scrive sulla rena
bollente, l'amore sepolto,
il suo primo ed ultimo: BELLEZZA.
Altra bellezza ho avuto,
non in cambio, ma diversa.
La vita che ho dato non m'appartiene
e solo l'amore, ricevuto e donato,
rimane per sempre.
Nell'infinito scorrere delle ore
Lui segna il percorso di chi viene.

Dante Aligheri

Davanti a ogni vita si snoda
Antica e sempre nuova la scelta,
Nonostante il timore e la ritrosia.
Tu, sommo Poeta, affrontasti
E donasti al mondo l'infinita Verità.

Amore e amori, cheti e violenti, cantasti.
Libero fra congiure e rifiuti,
Immolando la tua vita ai secoli.
Gentile l'amore mai dimenticato
Hai innalzato all'Empireo;
Inchinato ai piedi dell'Amore
Elevasti la sublime preghiera
Rammentando la tua caducità
Impregnata dell'
"Amor che move il sole e l'altre stelle"

"Sei bella e profumata d'autunno,
che spegne l'estate e anche l'amore
se chini gli occhi sulle foglie
ingiallite e cadute. I tuoi capelli
lungi e sottili hanno imprigionato
i colori dell'estate e i profumi
della primavera. Sei bella"

Parole all'orecchie sussurrate
accompagneranno la mia giornata
e alla loro melodia mi cullerò.
Le ore si sgraneranno nei ricordi
e tu sarai qui come sempre.

"Sei bella" cantavi.

È una nenia la tua sottovoce
e copre il frastuono dei sassi duri
che rotolano sulle spalle fragili,
mi cullano e accompagnano
i miei passi sempre più incerti.

"Sei bella" sì, come tu cantavi.

21.09.21